



Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli Rubrica “EnpacI Informa”

Redazione a cura dei Delegati ENPACL della Provincia di Napoli

N. 14/2016
Napoli 03.08.2016

INCISIVA AZIONE DEL GOVERNO CHE PUNTA A QUEL TESORETTO STIMATO IN CIRCA 70 MLD DELLE CASSE PREVIDENZIALI DEI PROFESSIONISTI PER SALVARE IL MONTE DEI PASCHI DI SIENA ALL'INDOMANI DEI RISULTATI NEGATIVI DEL FATIDICO “STRESS TEST”. L'ENPACL, PRIMA DI ADERIRE, VUOLE CONFRONTARSI CON LE ALTRE CASSE DI PREVIDENZA. I NOSTRI DUBBI.

Ci risiamo, *res repetuntur* dicevano i latini.

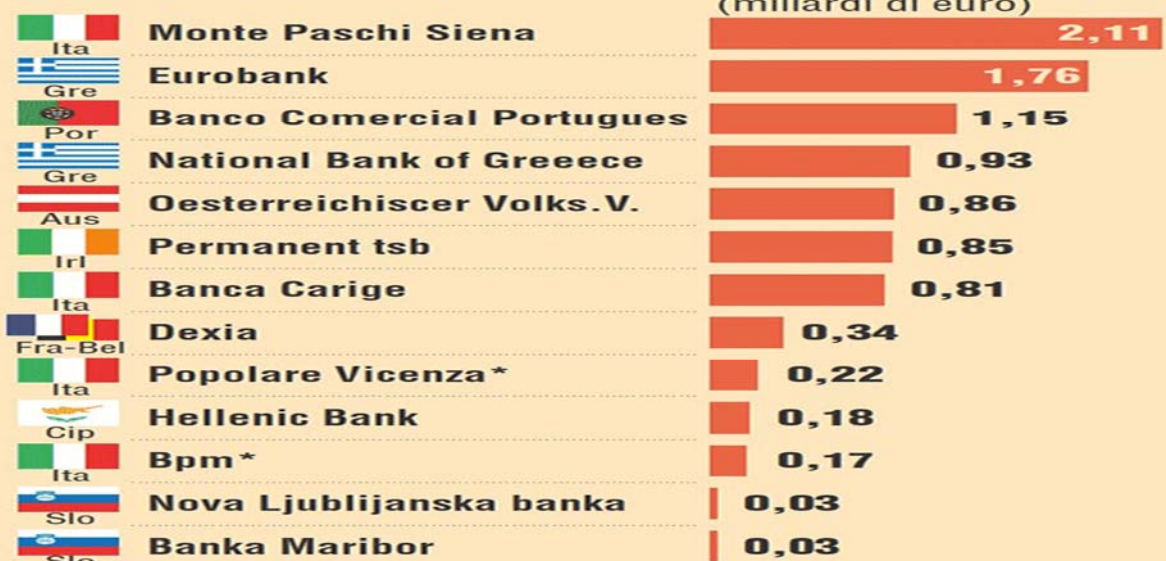
Il Governo cerca di attingere ai **fondi previdenziali** di albi e ordini professionali, mettendo in forte rischio le attuali e future pensioni degli iscritti, per cercare di **allievare le ormai note sofferenze della Banca Monte dei Paschi di Siena.**


In pratica, secondo quanto dichiarato dall'ADEPP (id: Associazione degli Enti Previdenziali Privati), gli enti previdenziali dovrebbero conferire al fondo “*Atlante 2*” circa 500 milioni di euro che, a sua volta, dovrà acquisire parte delle croniche sofferenze della Banca MPS, per metterla al sicuro da eventuali speculazioni e che, a quel punto, potrebbe aspirare a trovare un compratore o un partner sul mercato. **L'Autorità Bancaria Europea**, dal canto suo, con la divulgazione il 29/07/2016 degli *stress test* delle Banche Europee, **ha bocciato *in toto* la Banca di Siena, ritenendola estremamente debole per sopportare una forte recessione e/o turbolenze di mercato.**

Le banche bocciate

Soldi line

Devono presentare alla Bce un piano di ricapitalizzazione
BANCHE



*bocciatura formale, carenza di fatto già appianata ANSA centimetri

Ed ecco che, il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Economia, hanno personalmente chiesto il supporto delle Casse Previdenziali dei Professionisti al finanziamento del fondo "Atlante 2", per dare **un segnale politico forte ai mercati finanziari** e tentare di evitare eventuali speculazioni internazionali, mettendo in evidenza che, un mancato aiuto, **alimenterebbe lo scenario negativo con notevoli danni al contesto economico delle imprese italiane e, conseguenzialmente, al fatturato degli iscritti alle casse stesse.**

L'ADEPP ha manifestato, sotto questo aspetto, la sua totale disponibilità al finanziamento del fondo "Atlante 2", pur sollecitando l'adozione, da parte del Governo, di alcuni provvedimenti, richiesti da tempo, che penalizzano l'attività delle casse ed invitando i CdA delle Casse di Previdenza Privatizzate a deliberare l'adesione al progetto di ATLANTE 2.

Abbiamo così potuto leggere, come vs. DELEGATI ALL'ENTE, della presa di posizione di Commercialisti, Ingegneri ed Architetti, Medici.

Abbiamo, quindi, riflettuto che la disponibilità dell'ADEPP **era in direzione di una delibera da assumersi da ciascuna Cassa nel rispetto dell'autonomia gestionale** e che difficilmente il CdA Enpacl si sarebbe assunto una tale responsabilità senza **coinvolgere l'Assemblea dei Delegati ed il CNO** che, ex legge 12/79, è pur sempre il legittimato alle politiche previdenziali di Categoria per cui, verosimilmente, vi

sarebbe stata anche la convocazione dell'Assemblea dei Rappresentanti Regionali in ambito ordinistico.

Abbiamo espresso sui "social" che trattavano tale argomento questo nostro pensiero che, guarda caso, si è realizzato in fatti concreti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL, presieduto dal collega Dott. Alessandro Visparelli, riunitosi il **28 Luglio scorso, pur rimarcando la disponibilità all'intervento finanziario richiesto, ha, infatti, deliberato di rinviare ogni e qualsiasi decisione al fine di definire i necessari approfondimenti, anche e soprattutto con riguardo ai profili di rischio del fondo *de quo*, coinvolgendo nella discussione anche i responsabili delle altre Casse di previdenza onde ottenere una decisione, positiva o negativa che sia, condivisa.**

Immediatamente è partita una lettera informativa a firma del Presidente Visparelli ampiamente divulgata da tutti gli organi di stampa e, in primis, dal nostro CNO.

Il nostro Ente di Previdenza, in ogni caso, nel rispetto di quel principio di trasparenza che lo ha contraddistinto in questi ultimi anni, ci terrà costantemente aggiornati sugli ulteriori sviluppi della vicenda sulla quale nutriamo **notevoli dubbi** che, attraverso queste brevi riflessioni, vi giriamo.

In primis, non sembra corretto cambiare destinazione alla contribuzione versata dai nostri iscritti in direzione di una prestazione previdenziale.

A seguire, acquistando carta straccia, sapendolo in anticipo, con i nostri soldi e verificandosi, dunque, una diminuzione delle nostre disponibilità, dovremmo rivedere il bilancio tecnico con un probabile aumento dell'aliquota di determinazione della contribuzione soggettiva.

A seguire, ci troveremmo, comunque, di fronte ad un **aiuto di stato** giacchè, al di là dell'essere formalmente enti privati, il **Consiglio di Stato** ci definisce, nella sostanza, enti pubblici, giacchè acquistiamo la contribuzione di una collettività e la trasformiamo, ricorrendone i requisiti, in prestazione previdenziale, donde dobbiamo effettuare le gare di appalto come se fossimo ente pubblico, la spending review ecc.

A seguire, infine, c'è il problema della tassazione dei nostri introiti che il Governo aveva promesso di ridurre. Ma quando?

Siamo, comunque, fiduciosi nella correttezza del CdA, e finora lo ha dimostrato, nel senso che ci convocherà, come Assemblea dei Delegati, per una decisione in quanto abbiamo una regolamentazione degli investimenti che non ne contempla nessuno di cui siamo certi che non andrà a buon fine. Ergo se si tratta di una imposizione per salvare MPS ce lo devono dire.

Una cosa è il pagamento di una imposta, altro è una perdita!!!!!!

Saluti

I delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

<i>Duraccio Edmondo - Cappiello Giuseppe - Esposito Giosuè - Triunfo Fabio - Umbaldo Massimiliano</i>
